

→ **Giallo Ghedini** Richiesta dei giudici di Milano: deve testimoniare sull'«intercettazione rubata»
→ **La smentita** Il legale: «Revocata». Ma è all'ordine del giorno della giunta per le autorizzazioni

Accompagnamento coatto per l'onorevole-avvocato

La procura di Milano ha chiesto alla Giunta per le autorizzazioni il via libera per l'accompagnamento coatto di Ghedini. Deve essere sentito come teste nell'inchiesta sull'intercettazione Unipol fra Fassino e Consorte.

C. FUS.

cfusani@unita.it

Quello di testimoniare davanti a un pm è un obbligo per tutti i cittadini. Anche per l'onorevole-avvocato Nicolò Ghedini. Così, cosa che non succedeva dagli anni novanta, undicesima e tredicesima legislatura, i magistrati di Milano hanno chiesto alla Giunta per le Autorizzazioni della Camera il via libera per l'accompagnamento coatto dell'avvocato del premier che da dicembre a oggi non ha mai trovato il tempo di andare in procura a Milano e dire quello che sa sulla vicenda dell'intercettazione Fassino-Consorte nell'ambito dell'inchiesta Unipol. La Giunta, presieduta da Pierluigi Castagnetti, era già convocata quando ieri nel primo pomeriggio l'ordine del giorno della seduta è stato aggiornato con la richiesta dei magistrati milanesi. Che Ghedini definisce «infondata ed erronea». Di più: «sconnessa dalla realtà fattuale». E arriva ad immaginare «le dovute conseguenze che porterò avanti in ogni sede competente». Alle 18 e 56 di ieri, poi, l'onorevole-avvocato annuncia alle agenzie che in realtà la procura ha ritirato la richiesta perché ha preso atto che il suo legittimo impedimento era fondato (esami clinici). Ed è giallo: perché fino a ieri sera alle venti la Giunta risultava comunque convocata per mercoledì mattina, con il caso Ghedini inserito nell'ordine del giorno.



L'avvocato Nicolò Ghedini, uno dei difensori di Silvio Berlusconi nel processo Mills, in un'immagine d'archivio

Pier Luigi Bersani

Giustizia: «Non è che siamo al primo annuncio... In questa forma siamo contrari»



Leoluca Orlando

«Parlare di giustizia con un governo che denigra istituzioni e costituzione, non è possibile...»



Angelino Alfano

«Gli straordinari e ripetuti successi nella lotta contro tutte le mafie hanno lacerato i clan criminali»

